

Image not found or type unknown



Lutto nella Chiesa africana

Un catechista è stato rapito e ucciso in Burkina Faso

CRISTIANI PERSEGUITATI

26_04_2024

Anna Bono

Edouard Zoetyenga Yougbare, un catechista della diocesi cattolica di Fada N’Gourma, nel Burkina Faso orientale, è stato rapito e ucciso il 18 aprile. Era andato in campagna alla ricerca del suo asino che si era perso, ma proprio quel giorno un gruppo di Peul armati ha attaccato l’area in cui si era diretto, vicino al centro urbano di Saatenga. Peul è il nome con cui sono conosciuti in Burkina Faso i Fulani, una etnia dedita alla pastorizia presente in diversi stati africani e che spesso attacca insediamenti agricoli per rubare bestiame e raccolti e per impadronirsi di terre da pascolo. Da alcuni anni questa etnia, i cui membri sono quasi tutti musulmani, è diventata sempre più aggressiva nei confronti dei cristiani e per questo i suoi gruppi armati sono considerati terroristi e particolarmente temuti. Secondo il racconto di un sacerdote intervistato da AciAfrica (Associazione per l’informazione cattolica in Africa) e che ha chiesto di restare anonimo, quel giorno i Peul hanno rubato il bestiame di due ragazzi e hanno derubato e rapito molte persone, tra cui diverse donne che erano andate in campagna per raccogliere

legna o tamarindo e il miglio ancora rimasto nei campi. Tra le persone rapite, oltre a Edouard, c'era anche un altro catechista, Jean Marie Yougbare, che però è stato liberato quasi subito perché i rapitori si sono ricordati che tempo prima, durante un temporale, li aveva fatti mettere al riparo a casa sua. Edouard invece è stato trattenuto. Il suo cadavere è stato rivenuto il giorno successivo a sette chilometri da Saatenga. Aveva le mani legate, la gola tagliata e segni di maltrattamenti subiti prima di essere ucciso. È possibile, dicono i famigliari del catechista, che sia stato ucciso perché aveva avuto problemi con dei Peul in merito alla proprietà di un terreno che lui stava coltivando. Edouard era nato nel 1964. Lascia una moglie, Eulalie Delma, e otto figli. I responsabili della diocesi di Fada N'Gourma dicono che da molti anni si dedicava alla Chiesa con notevole dedizione. "Abbiamo il cuore spezzato per la sua perdita – hanno dichiarato le autorità religiose – ha servito fedelmente la sua comunità e la sua morte è un colpo devastante per la popolazione di Saatenga. I catechisti del Burkina Faso sono in prima linea, rischiano la vita per il bene della loro gente".